# DERUTA (PG)

Il nome nasce come variante di “Diruta”, cioè “rovinata”, in riferimento alla fuga dei perugini dalla loro città, incendiata da Ottaviano nel 40 a.C. durante la guerra civile che lo vide opporsi a Lucio Antonio. Gli abitanti della città distrutta, “diruta”, si stabilirono sul colle dell’odierna Deruta, che prese il nome di “Perugia vecchia”.

## La Storia

Deruta è adagiata su un colle dominante la valle del Tevere, fu abitata già in epoca Neolitica come testimoniano alcuni reperti archeologici ritrovati nella zona. La sua storia è ricca di vicissitudini e si hanno tracce di una presenza abitativa in epoca romana come attestano frammenti di epigrafi, anfore, capitelli e sculture conservati in gran parte nell'atrio del Palazzo Comunale del XIV secolo con portale e bifore ogivali, sede anche della Pinacoteca Comunale. Custodisce una raccolta di opere importanti e diversificate anche per la provenienza. Al nucleo di dipinti provenienti da varie Chiese del territorio comunale e dall’ex Ospedale di San Giacomo, si associa quello costituito dalle opere della collezione Lione Pascoli. Vi sono, poi, esposti alcuni affreschi staccati di pittori umbri della fine del XV secolo e gli inizi del XVI. Al primo piano sono esposti i dipinti più importanti provenienti dalle Chiese di Deruta: la Madonna dei Consoli, il Gonfalone di Sant’Antonio abate , l’affresco staccato L’Eterno e i santi Romano e Rocco ed il Messale francescano.
Nelle tre sale al secondo piano è esposta la collezione Lione Pascoli, insigne scrittore e collezionista d’arte del 1700, donata alla Pinacoteca Comunale per disposizione testamentaria nel 1931. La collezione comprende dipinti di pittori italiani e stranieri del 1600 e 1700: Antonio Amorosi, Marco Benefial, Luigi Garzi, Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio, Francesco Trevisani, Pieter Van Bloemen, Guido Reni, Francesco Graziani detto Ciccio Napoletano, Sebastiano Conca, Giovanni Paolo Pannini, Placido Costanzi, Cristoforo Gasperi e pittori perugini della metà del sec. XVIII.
L'ex Convento di San Francesco è oggi sede del Museo Regionale della Ceramica. Numerosi altri edifici e chiese sono presenti nella città e nei dintorni, e più di duecento aziende in prevalenza artigianali conservano, producono e migliorano costantemente forme e stili dell'antica tradizione della ceramica.

## Riepilogo …

40 a.C., il saccheggio di Perugia al tempo delle guerre civili provoca la fuga dei cittadini dalla città diruta, “distrutta”, sul colle dove sorgerà il nuovo abitato.

1040, compare per la prima volta nei documenti dell’abbazia di Farfa il nome Diruta.

1221, i documenti attestano che Deruta, pur dominata da Perugia, ha la facoltà di nominare un podestà, e gode quindi di una certa autonomia.

1299, compare la prima testimonianza scritta sulle ceramiche di Deruta.

1312, contro le milizie imperiali di Arrigo VII, Perugia dispone un rafforzamento delle difese di Deruta.

1370, l’esercito della Chiesa, per riportare sotto la propria egemonia le città ribelli dell’Umbria, tra cui Perugia, ne invade i possedimenti devastando anche Deruta.

1451, sono restaurate le mura cittadine; nel 1465 viene emanato il nuovo Statuto comunale in volgare.

1540, durante la “guerra del sale”, Deruta sostiene lo Stato pontificio che, sedata la rivolta dei perugini, garantisce al borgo un periodo di relativa pace, nel corso del quale la produzione di maioliche raggiunge il massimo sviluppo.

1814, viene restaurato il governo pontificio dopo le brevi parentesi napoleoniche (1798-1800 e 1809-14).

1860, con l’Unità d’Italia termina il lungo periodo di sottomissione allo Stato della Chiesa.

## Maioliche e Madonne

Andiamo subito al cuore del borgo, per evitare l'impressione che l'ampia zona abitativa e industriale sorta negli ultimi decenni parallelamente alla strada statale E 45 ne abbia offuscato l'identità originaria. L'Umbria nei sogni di molti rimane una costellazione di antichi borghi in un mare di verde. D'altronde, il territorio di Deruta è segnato dai depositi argillosi che hanno consentito ai suoi abitanti di procacciarsi la materia prima con cui realizzare le ceramiche, e il ritorno a questa attività, dopo secoli di declino, si paga con qualche scalfitura all'estetica.

Tutto nel borgo parla di vasai e dell'arte della ceramica, a partire dal museo della ceramica. Ma procediamo con ordine. Si entra nel centro storico dalla porta di San Michele Arcangelo, ai cui lati si notano resti delle mura di cinta. Poco più avanti sono visibili le strutture di alcune fornaci del Cinquecento. La fontana a pianta poligonale del 1848 ci accoglie in piazza dei Consoli, che ha forma allungata e ospita i principali edifici pubblici e religiosi. L'odierno palazzo municipale, al cui interno si trova anche la pinacoteca comunale, è l'antico Palazzo dei Consoli, sobria architettura trecentesca rammodernata nel XVIII secolo lasciando inalterate le bifore ogivali che, con il portale, abbelliscono la facciata. Nell'atrio, reperti archeologici romani e medievali. La torre trecentesca ha bifore in stile romanico. Sulla stessa piazza si affaccia il complesso francescano, ossia il convento, fondato nel 1008 dai Benedettini (vi morì nel 1264 Papa Urbano IV) e la chiesa di San Francesco, in stile gotico, restaurata e consacrata nel 1388 dopo un terremoto che l'aveva quasi distrutta. Molto bella la facciata della chiesa in pietra arenaria con il portale ogivale e l'elegante rosone in pietra bianca e dorata. All'interno sono conservate tracce di affreschi realizzati tra XIV e XVI secolo. Notevoli l'affresco raffigurante la Vergine e i Santi Francesco e Bernardino, attribuito a Domenico Alfani (1520) e quello di fine Trecento vicino all'altare maggiore, che ha sempre per soggetto la Madonna tra i Santi. Il campanile trecentesco è a bifore ogivali. Nel convento è collocato il Museo regionale della ceramica.

Spostiamoci ora in piazza Benincasa per visitare la chiesa di Sant'Antonio Abate, da poco tornata al suo splendore. Il primo restauro risale al 1493, l'interno accoglie affreschi umbri di Bartolomeo Caporali (Madonna della misericordia, 1480) e del più tardo Giovan Battista Caporali (Episodi della vita di Sant'Antonio Abate). Ben inserita nell'ambiente urbano è anche la chiesa della Madonna delle Piagge (1601) che reca in facciata un pannello in maiolica di Amerigo Lunghi (1929).

Opera tutta particolare, appena fuori il paese, è il santuario della Madonna dei Bagni, costruito a pianta centrale subito dopo l'evento miracoloso del 1657, originato dal ritrovamento di un'immagine della Madonna su un frammento di ceramica, tuttora custodito nell'altare maggiore. La forza della fede si esprime qui in oltre 600 mattonelle votive, realizzate dai ceramisti di Deruta su commissione dei fedeli che hanno ricevuto la grazia. Gli ex voto in maiolica (esempio quasi unico) illustrano disgrazie, malattie, incidenti risoltisi felicemente per l'intervento della Madonna.

## I prodotti tipici

La vera arte di Deruta sta nella produzione della ceramica. Le prime opere in ceramica che vennero commissionate agli artisti locali risalgono al lontano Medioevo, e sono datate XIII° secolo, anche se la città raggiunse l'apice della produzione ai primi del 1500.Una singolare produzione dei ceramisti locali è conservata nella Chiesa della Madonna dei Bagni, le cui pareti sono decorate di ex voto in ceramica, che vi sono stati collocati dai fedeli a partire dal 1600 fino ad oggi. In questo particolare susseguirsi di pannelli policromi si può ammirare l'evoluzione dell'arte della lavorazione della ceramica. Dal 1961 è stato aperto a Deruta l'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica.

Oltre alle ceramiche (foto sopra), che si possono acquistare direttamente nelle botteghe artigiane, occorre ricordare l'olio extravergine d'oliva di Castelleone, apprezzato dai palati più raffinati come, in passato, quello di Gabriele D'Annunzio.

## I piatti tipici

Tagliatelle con le interiora d'oca, porchetta al finocchio, umbricelli al coccio (foto sopra): questi ultimi si mangiano nella festa di giugno della frazione Ripabianca. Le sagre nelle frazioni sono l'occasione per apprezzare piatti locali quali i "birbanti", a Sant'Angelo di Celle, e il "cannibale", particolare tipo di carne che si cucina a Castelleone.

**Umbricelli/Pici :**

Lavorazione**:** gli ingredienti vengono lavorati a mano (o con impastatrice); una volta ottenuto un impasto omogeneo, viene tirata la sfoglia con il rasagnolo di legno su spianatoia di legno, dello spessore di circa 5/8 mm.; si tagliano in orizzontale delle strisce di pasta (larghe circa 10 cm.), a loro volta tagliate in piccole strisce (larghe circa 1 cm.), le quali vengono lavorate (arrotolate) a mano sulla spianatoia fino a formare dei grossi spaghetti lunghi circa 25/30 cm..

## Sagre e Manifestazioni da non perdere …

Il 25 novembre, **festa di santa Caterina d'Alessandria**, patrona della città, si svolge la *Festa dei ceramisti*, con mostre di maioliche, concerti, rappresentazioni teatrali e sportive, oltre alla premiazione in chiesa dei ceramisti più anziani del paese.

La seconda domenica di luglio si svolge "**la giostra dell'anello**", un palio a cui partecipano tutte le frazioni del comune di Deruta: si devono effettuare due giri del campo per poi tagliare in diagonale al centro dove sono posizionati gli anelli, il primo che infila l'anello elimina l'altro, fino ad arrivare alla finale che decreterà il vincitore.

**Festa di Sant'Anna** – luglio – varie serate danzanti per tutta un'intera settimana.

**FESTA DEL GRANO** – giugno – un viaggio tra passato presente e futuro – presenza di vecchie attrezzature per la lavorazione del grano – varie iniziative tra cui raduni di auto d'epoca e corsa ciclistica e molto altro …

**"Terre & Musei dell'Umbria"** - marzo - Terre e Musei dell'Umbria si ripresenta a tutti gli appassionati dell'arte e ai viaggiatori più curiosi ed esigenti con una nuova iniziativa che consente di visitare con una unica card del costo di 10 euro tutti i siti museali di nove suggestivi comuni umbri - Amelia, Bevagna, Cascia, Deruta, Montefalco, Montone, Spello, Trevi, Umbertide - per andare alla scoperta della storia popolare, dell'etnografia, dell'artigianato locale e di autentici capolavori dell'arte italiana.
La card è acquistabile in tutti i musei della convenzione a soli 10 euro e per tutto l'anno dà diritto all'ingresso gratuito in tutti i musei della convenzione stessa: Museo Archeologico e Pinacoteca di Amelia, Circuito Museale di Bevagna (Museo Civico, Mosaico delle Terme Romane, Teatro Francesco Torti), Circuito Museale Urbano di Cascia (Chiesa di Sant'Antonio Abate e Museo Comunale di Palazzo Santi), Museo Regionale della Ceramica e Pinacoteca Comunale di Deruta, Complesso Museale di San Francesco a Montefalco, Complesso Museale di San Francesco a Montone (Museo Civico di San Francesco e Museo Etnografico "Il Tamburo parlante"), Pinacoteca Civica di Spello, Circuito Museale Cittadino di Trevi (Raccolta d'arte di San Francesco, Museo della Civiltà dell'Ulivo e Palazzo Lucarini) e Museo di Santa Croce a Umbertide.
Vicina anche al visitatore occasionale e al turista del weekend, la promozione prevede inoltre che chiunque acquisti un normale biglietto di ingresso in uno dei siti museali della regione Umbria, avrà diritto ad entrare con prezzo ridotto in tutti gli altri musei del circuito "Terre e Musei dell'Umbria", esibendo semplicemente il biglietto acquistato. Il biglietto non ha scadenza e potrà essere utilizzato in qualsiasi momento dell'anno.
La convenzione intercomunale "Terre e Musei dell'Umbria" è nata per creare un sistema di circolarità promozionale in cui il museo diventa il perno della promozione culturale e turistica del territorio, in quanto luogo di valorizzazione del territorio circostante (sia dal punto di vista artistico-culturale sia dal punto di vista economico-produttivo), luogo di valorizzazione dell'intero circuito museale e dei territori coinvolti, nonché luogo topico di riferimento e di raccolta virtuale, e in ogni caso potenziale, del principale patrimonio artistico-culturale presente nel territorio. Si tratta di facili percorsi turistici che hanno come

perno il museo e come orizzonte tutte le realtà culturali, artistiche, storiche, ambientali e produttive del territorio circostante.  Info e Contatti +39 0742 379598.

## Dove mangiamo ?

**L'ANTICO FORZIERE** - *Via della rocca, 2 - casalina - 06051 - Deruta (PG)* - cucina creativa e tradizionale, ambiente, elegante, tranquillo, raffinato, rivisitazioni, porcini, romantico, gazebo, all'aperto, cordialità

**LA FORNACE - IL PINO** - *Frazione castelleone, 51 - 06050 - Deruta (PG)* - pernottamento, dehors estivo, parcheggio, maneggio, carne, agnello, olio di produzione propria, informale, romantico, vino della casa buono, cucina tipica umbra

**IL CALDERONE** - *Vocabolo la torre, uscita deruta nord - 06053 - Deruta (PG)*

**L'ANFORA** - *Via e45, km 73.400 - 06053 - Deruta (PG)* - informale, comodo, parcheggio, carne, cucina regionale

**IL BORGHETTO** - *Via borgo garibaldi, 102 - 06053 - Deruta (PG)* - formaggi, salumi, tipico, regionale

**AL SASSO** - *Via tiberina, 20 - 06053 - Deruta (PG)*

**RISTORANTE IL PAPIRO** - *Strada marscianese del piano, 97 - sant'angelo di celle - 06053 - Deruta (PG)*

**TAVOLA E FAVOLA** - *Via tiberina, 190 - 06053 - Deruta (PG)* pizza, pesce ristorante

**RISTORANTE ASSO DI COPPE** - *Strada e7, km.73.400 - 06053 - Deruta (PG)*

**TAVERNA DEL GUSTO** - *Via mastro giorgio, 5 - 06053 - Deruta (PG)* - cucina tipica umbra, parcheggio gratuito non distante, tartufo, tagliata, carne, anche pizzeria, palazzo medioevale, tavoli all'aperto

**RISTORANTE IL RUSTICHELLO** - *Localita' sasso, 22 - 06053 - Deruta (PG)*

**RISTORANTE IL BRACCONIERE** - *Via borgo garibaldi, 8 - 06053 - Deruta (PG)*

## Dove sostare …

**Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

PS – **DERUTA** - Punto sosta nel parcheggio cittadino per autovetture ma con stalli riservati ai camper.

**Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**ANTICA FATTORIA DEL COLLE** - Strada Colle Delle Forche, 6 - 06053 Deruta - Tel.075 972201 - Nel cuore dell'umbria, a soli quattro chilometri da Deruta, salendo per una strada nel bosco, completamente immersi nel verde tra ulivi, vigneti, campi di grano e girasole, si arriva su un poggetto, dove sorge l'ANTICA FATTORIA DEL COLLE, composta da due casali perugini dell'800 in pietra e mattoni, interamente e sapientemente restaurati. In questa oasi di pace e tranquillità avrete modo di riavvicinarvi alla campagna e ai suoi ritmi, ritrovando dentro voi stessi odori, sapori, immagini e ricordi che sono comunque celati in ognuno di noi e che aspettano solo di ritornare alla memoria. Si è cercato infatti, nel riportare a nuova vita quella che era una tipica fattoria dell'800, di conservare la singolarità architettonica dei casali, mantenendo tra l'altro i soffitti in travi e pianelle, e di curare l'arredamento con mobili d'epoca,

permettendo così agli ospiti di fare un salto all'indietro nel tempo, pur con tutte le comodità che la vita moderna ci fa apparire irrinunciabili. Troverete ad accogliervi Alessandro e Anna che, se lo vorrete, saranno ben lieti di farvi partecipare ai lavori agricoli e di mettervi a parte dei segreti della terra, nonché presentarvi gli abitanti della fattoria: la mucca, i maiali, i conigli, il gallo e famiglia, le anatre, i piccioni .... Nell'Antica Fattoria del Colle di Deruta potrete soggiornare a vostra scelta in stanze o mini-appartamenti con angolo cottura, tutti con ingresso indipendente, bagno privato con doccia, riscaldamento e dotazione completa di biancheria. All'Antica Fattoria del Colle di Deruta potrete alternare il divertimento al riposo (o allo studio) con nuotate nella piscina terrazzata, incastonata tra un uliveto a monte e un vigneto a valle, partite a bocce, passeggiate a piedi o in mountain-bikes lungo piccole strade bianche di campagna e poi ancora... c'è il ping-pong, il biliardo, una vasta scelta di libri e, per chi non sa proprio farne a meno, anche la TV. E poi, a due passi dall'Azienda Antica Fattoria del Colle di Deruta , per gli appassionati del cavallo, c'è la possibilità di fare passeggiate e lezioni di equitazione. E per le serate potrete scegliere tra leggere, conversare o giocare a carte in uno dei due saloni, magari davanti ad un camino con un bel fuoco acceso, oppure andare per sagre paesane, di cui si ha solo l'imbarazzo della scelta, per assistere a spettacoli teatrali o musicali. E poi, a tavola, piatti gustosi e genuini, dove accanto ai "classici" riscoprirete antiche ricette regionali, e non solo umbre, tutte realizzate quasi esclusivamente con i prodotti della Fattoria ma soprattutto con tanta passione e dedizione da chi ritiene che la tavola, oltre ad essere una gioia per gli occhi e per la gola, lo sia anche per lo spirito.

**L'antico Forziere Srl** - V. Della Rocca nr. 2 – Deruta 06053 – tel. 075 9724314 - 075 9724023 - fax 075 9729392 - Il L'antico Forziere Srl è inserito in un contesto adeguato per gite in bicicletta, scampagnate a piedi nei dintorni ci sono itinerari su sentieri.

**La Fornace** - Loc. Castellone - 06053 - Deruta (PG) - http://www.fornaceagriturismoumbria.it/ - Tra le colline della verde Umbria (400 m. s.l.m.), a pochi passi da Perugia, l'Agriturismo 'La Fornace' e la Casa Vacanze 'Il Pino' vi invitano in una zona panoramica con le tradizioni della cucina tipica del posto in appartamenti e camere completamente ristrutturati.Antiche case coloniche in pietra viva, oggi trasformate in aziende turistico-ricettive, sorgono all'interno di quella che, ai primi del '900 era una vasta tenuta coltivata a tabacco.

**Alveare** - Via della Vigna,7 - 06053 - Deruta (PG) - http://www.alveareagriturismo.it/ - L' agriturismo è situato all'interno di un'azienda agricola che si estende per una superficie di circa 6 ettari, nei pressi di Deruta. Attività principale dell'azienda, l'apicultura, da cui si produce pregiato miele che è possibile acquistare all'interno del negozio aziendale. Due casolari antichi completamente ristrutturati caratterizzano l'Agriturismo. Mobile in legno massello e in stile retrò, letti in ferro battutto realizzati da artigiani della zona.L'agriturismo dispone di:piscina, parco attrezzato con altalene, ampio spazi verdi, barbeque esterno per grigliate. Biciclette, Internet, Salone con focolare e relativa cucina per poter effettuare banchetti, feste , cerimonie (su prenotazione).Possibilità di un fantastico percorso verde di circa 3 Km, che dall' agriturismo conduce al santuario della Madonna dei Bagni immerso nel bosco.

**Le Case Coloniche** - Vocabolo La Torre Loc. Pontenuovo di Deruta - 06053 - Deruta (PG) - http://www.lecasecoloniche.it - Il nostro agriturismo dispone di 3 Casolari (Casolare a, Casolare b e Casolare c), per un totale di 10 appartamenti e alcune camere. E', inoltre, a disposizione degli ospiti una piscina, grandi giardini, diverse aree verdi e...tanta tanta natura&campagna. Tutti gli appartamenti sono completi di angolo cottura, TV, riscaldamento autonomo e bagno indipendente. Alcuni dispongono di un camino, altri di una zona all'aperto privata. Le soluzioni variano da un minimo di 2/3 posti letto ad un massimo di 10.Le camere da letto sono tutte con bagno, TV, telefono e riscaldamento autonomo.

## Info Turistiche …

**Pro Deruta :** piazza dei Consoli - tel. 075 9711559

## Fonti …

Borghi d'Italia – Camperweb – Agriturismi.it – Comune di Deruta – Umbria.it .